

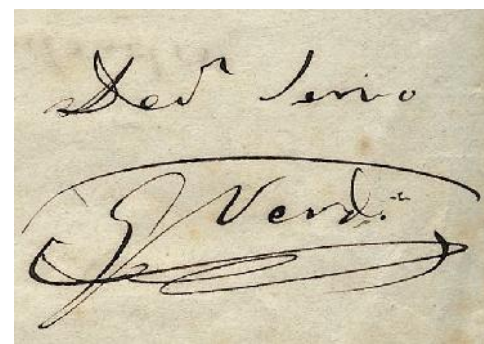
## Un musicista modesto:

**“non atto, che a scarabocchiare, bene o male, qualche opera da teatro”**

Sant'Agata di Villanova, 2 maggio 1872

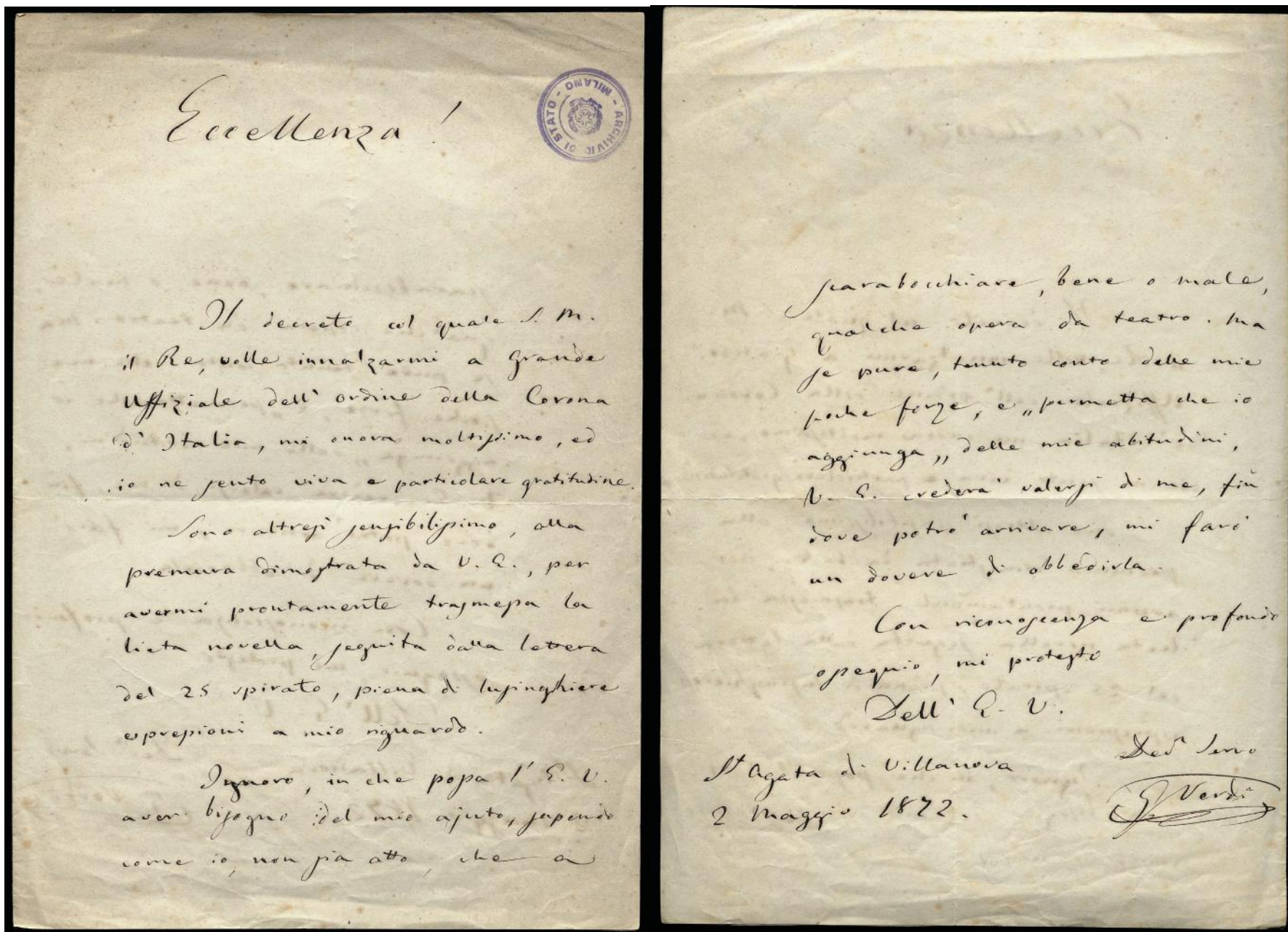
Archivio di Stato di Milano, *Fondo Galletti – Serie Autografi*, busta “T-Z”, fascicolo “V”, sottofascicolo “Verdi”, doc. n. 7.

Carta, mm 272 x 185. 1 c.



### Regesto

Lettera autografa di Giuseppe Verdi (Le Roncole, 10 ottobre 1813 - Milano, 27 gennaio 1901) a un personaggio non identificato, probabilmente Cesare Correnti, Ministro della Pubblica Istruzione. Il celebre compositore si dichiara onorato per essere stato nominato, da Sua Maestà il Re, “Grande Ufficiale dell’Ordine della Corona d’Italia” (tale onorificenza, istituita nel 1866, fu la prima a carattere nazionale del neonato Regno). Pur esprimendo gratitudine al destinatario della lettera per essersi premurato di trasmettergli la “lieta novella” e per una successiva lettera contenente lusinghieri apprezzamenti, Verdi gli chiede in che modo potrebbe mai essergli d’aiuto, non essendo “atto che a scarabocchiare, bene o male, qualche opera da teatro”; ma si dice pronto ad obbedirgli, per quanto possibile, tenuto conto delle sue “poche forze” ed “abitudini” – forse un modo elegante per scongiurare la possibile richiesta di assumere non desiderate responsabilità o cariche pubbliche.



### Trascrizione

Eccellenza!

Il decreto col quale S.M. il Re, volle innalzarmi a Grande Ufficiale dell’ordine della Corona d’Italia, mi onora moltissimo, ed io ne sento viva e particolare gratitudine. Sono altresì sensibilissimo, alla premura dimostrata da V.E., per avermi prontamente trasmessa la lieta novella, seguita dalla lettera del 25 spirato, piena di lusinghiere espressioni a mio riguardo.

Ignoro, in che possa l’E.V. aver bisogno del mio aiuto, sapendo come io, non sia atto, che a / scarabocchiare, bene o male, qualche opera da teatro. Ma se pure, tenuto conto delle mie poche forze, e “permetta che io aggiunga” delle mie abitudini, V.E. crederà valersi di me, fin dove potrò arrivare, mi farò un dovere di obbedirla.

Con riconoscenza e profondo ossequio, mi protesto

Dell’E.V.

Dev.° Servo / G Verdi

St. Agata di Villanova  
2 maggio 1872.

Regesto e trascrizione a cura di Mariagrazia Carlone.

La presente lettera è stata esposta nel corso della mostra *La mano, l'errore, il trionfo* a cura di Mariagrazia Carlone, Raffaele Deluca, Licia Sirch, allestita dal febbraio 2014 presso il Conservatorio di Musica di Milano a conclusione dell'anno verdiano; essa inoltre è stata inclusa fra i documenti pubblicati nel portale tematico *Verdi online*, realizzato dalla Direzione Generale per gli Archivi (<http://www.verdi.san.beniculturali.it/verdi/?lang=it> ; link diretto al documento: <http://san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-oggetto-digitale?pid=san.dl.SAN:TXT-00284584>).